

Edilizia e Territorio

Casa Italia, Gentiloni: si parte con 25 milioni per 10 prototipi

10 aprile 2017 - Massimo Frontera

E per la ricostruzione del Centro Italia il premier conferma risorse per oltre un miliardo nel Def che viene presentato domani



Individuati i dieci comuni dove realizzare i dieci cantieri-tipo per la messa in sicurezza sismica di edifici abitativi previsti dal piano Casa Italia, promosso dal governo. I progetti richiederanno una spesa media di circa 2,5 milioni l'uno, per una stima complessiva di 25 milioni di euro. «Abbiamo investito 25 milioni per sviluppare i prototipi. Non deve essere un progetto nato in laboratorio e calato dall'alto ma che nasce e cresce nelle comunità», ha detto il premier, Paolo Gentiloni, sabato scorso a Milano presentando le novità sul programma, nel corso di una conferenza stampa accompagnato dall'architetto e ispiratore del progetto Renzo Piano e dal coordinatore della struttura di missione Casa Italia, Giovanni Azzone.

[SCARICA IL TESTO - LA LISTA DEI DIECI COMUNI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO](#)

In ciascuno dei dieci Comuni - Catania, Reggio Calabria, Isernia, Piedimonte Matese, Sulmona, Sora, Foligno, Potenza, Feltre e Gorizia - sarà individuato un edificio pubblico residenziale abitato dove eseguire

l'intervento. Intervento che si propone rigorosamente non "invasivo", per non allontanare i residenti; e attuato senza procedure speciali, cioè, come ha sottolineato Giovanni Azzone, «evitando procedure straordinarie». Sempre secondo Azzone, si spera di poter aprire i cantieri a settembre.

La scuola city-center ideata da Piano

C'è anche un "fuori sacco". Uno di questi dieci progetti sarà diverso: sarà un prototipo di scuola (primaria) «bella, sicura e aperta», ha detto sempre Azzone, che sia anche un «city center dove è possibile andare anche in caso di pericolo». Il progetto su cui ci si baserà per costruire da zero la scuola è un "regalo" di Renzo Piano, che l'aveva concepita pensando di realizzarla a Sesto San Giovanni, dove però non sarà realizzata.

Renzo Piano: basta credere nella fatalità, fiducia nella scienza

«Bisogna smettere di parlare di fatalità, in questo Paese si parla troppo spesso di fatalità. Non c'è niente di fatale nel sisma, il nostro è un Paese sismico. Non si esorcizza il sisma non parlandone, prendiamone atto». Così Renzo Piano parlando del progetto Casa Italia, che segue cinque principi guida: diagnostica, cantieristica leggera, partecipazione, sostenibilità economica ma soprattutto questo principio: «Non si devono mandare via di casa le persone, dobbiamo salvaguardare questo legame importantissimo».

«La natura non è né buona né cattiva, è indifferente», ha detto Piano, invitando a usare l'intelligenza con cui «abbiamo costruito argini a tutto, perché non possiamo difenderci da questo mostro del sisma?». «Dobbiamo avere fiducia nella scienza - ha concluso - e uscire dal medioevo oscuro della fatalità. Non so se sarà una rivoluzione ma una presa di coscienza collettiva sì».

Gentiloni: Casa Italia progetto ambizioso, nel Def un miliardo per ricostruire

Casa Italia «è uno dei progetti più ambiziosi che abbiamo in questo momento, talmente ambizioso che ha una prospettiva di lungo periodo davanti. Ed è giusto così, perché non venga vincolato a questa o quella stagione politica, ma venga insediato» nelle istituzioni e nella mentalità italiana, ha detto Paolo Gentiloni. «Dobbiamo avere chiaro - ha aggiunto - che in questa Italia della fragile bellezza non c'è contraddizione fra conservazione e cambiamento», ma «dobbiamo capire che prendersi cura della nostra bellezza significa cambiare mentalità e investire sul lungo periodo», portando «persino un cambiamento rivoluzionario».

«Martedì nella prossima operazione finanziaria inseriremo oltre 1 miliardo all'anno per la ricostruzione» post sisma, ha poi riferito Gentiloni. «Abbiamo fatto un buon lavoro nell'emergenza - ha detto concluso - e speriamo di fare un buon lavoro nella ricostruzione» superando anche le «strozzature burocratiche».